



I SANZIONATI

Coordinamento Spontaneo Lavoratori dipendenti pubblici e/o privati
iscritti ai propri Ordini Professionali Ingegneri e Architetti

Cari Colleghi Sanzionati,

Premettiamo che questo coordinamento spontaneo ha esclusivamente lo scopo di portare in tutte le sedi politiche mediatriche il problema che si è posto a tutti noi con l'Operazione Poseidone e che la sua esistenza ha senso solo in quanto si possa, attraverso una struttura "di scopo", rendere efficace e tempestiva la pressione sul Governo, sull'INPS e sull'INarcassa per ottenere una soluzione giusta e ragionevole a questa situazione determinatasi con l'invio delle cartelle INPS. E' nostra ferma convinzione che l'operazione Poseidone sia stata avviata in maniera assolutamente iniqua e sbagliata, con evidenti necessità di fare cassa, di fronte alle quali sono venute meno le regole minime di correttezza nel rapporto tra Stato e Cittadini, tra esattori e contribuenti, trasformando quello che avrebbe dovuto nella peggiore delle ipotesi essere un orizzonte di possibile incremento contributivo per chi si trovava nella nostra condizione, in un elemento di grave turbativa sociale. Riteniamo doveroso perciò affermare con chiarezza che questo atto unilaterale dell'INPS vada respinto in blocco in ogni sua articolazione (contribuzione fino al 17%, sanzioni da evasori, richiesta inoltrata a distanza di 5 anni) e che vada rivisto ab ovo l'impianto stesso della GS in questa accezione (Ing e Arch., unici ad essere tuttora nella condizione di esclusi dalla loro Cassa, ma costretti a pagare il 4% a fondo perduto).

In questo senso riteniamo indispensabile far emergere l'entità e la gravità del problema, attraverso il questionario pubblicato sul sito dell'Ordine degli Architetti di Roma, che ci sta sostenendo in questa battaglia, e a cui invitiamo tutti i colleghi a rispondere.

Tuttavia, nelle more della definizione dell'impegno della Commissione XI posto al governo nella risoluzione suesposta, impegno che si sta sempre più concretizzando, ma che pur sempre necessita di tempi più lunghi rispetto a quelli scanditi dalle richieste dell'INPS, è necessario puntualizzare che, nell'ambito dell'adesione alla comune azione di contrasto nei confronti dell'Operazione Poseidone dell'INPS e considerando le diverse casistiche in cui tutti ci siamo trovati, riteniamo opportuno ribadire che **ogni professionista è comunque libero di intraprendere a propria personale tutela le azioni che ritiene più opportune rispetto al pagamento o meno dei contributi e delle sanzioni richieste dalla Gestione Separata INPS.**

Il nostro Coordinamento Spontaneo infatti non può assolutamente dare indicazioni, se non di tipo "politico sindacale", su questioni che riguardano decisioni molto personali e riservate. Ciò detto, è necessario e urgente, anche in relazione ai tempi stringenti delle scadenze per i pagamenti relativi all'anno 2006, richiestoci entro il 09/07/2012, individuare una strada comune che limiti o meglio annulli ora per ora i pesantissimi pagamenti intimati dall'INPS a cui molti di noi non possono far fronte a causa del momento particolare di crisi che investe il settore e per assolvere i quali si trovano a dover attivare dei prestiti bancari per pagare paradossalmente i propri presunti pregressi contributi appesantiti poi da sanzioni con tassi ben oltre i limiti dell'usura (fino al 78%!) ; a questo fine, per ogni possibile azione che si voglia intraprendere vi trasmettiamo:

- la nostra lettera di richiesta audizione presso la Commissione Permanente XI (Lavoro Pubblico e Privato);
- L'Atto Camera della risoluzione presentata della Commissione 7-00929 , da on. Maria Luisa Gneccchi giovedì 28 giugno 2012, nella seduta n.658, a seguito nostra richiesta;
- il Modello del ricorso amministrativo;
- il Modello ricorso amministrativo per la riduzione della sanzione (vedi punto 3).

Di fronte ad un groviglio di statuti e nell'incertezza di leggi più volte riesaminate e interpretate, per noi tutti le modalità di comportamento possono essere le seguenti:

1. per chi ha ricevuto la comunicazione 2006

Non pagare ed eseguire un Ricorso Amministrativo on line presso il Comitato Amministratore del Fondo per la Gestione Speciale di cui all'art.2 c.26 legge 335/1995 tramite INPS.

(Alla data odierna tutti i ricorsi sia on line, sia con il sistema cartaceo, per posta, hanno dato esito negativo, sono stati tutti respinti dall'INPS. *Motivo: il Fondo per la Gestione Speciale, non si è mai costituito*, di fatto quindi non esiste, da Milano, Verona, Roma e Palermo tutti i ricorsi amministrativi sono stati rigettati; ciò non toglie valore ad un massiccio inoltro di ricorsi ammvi all'INPS, che potrebbe da una situazione come questa avere seri elementi di riflessione sul proprio operato e che potrebbe fornire al governo spunti per possibili azioni di rivalsa sull'INPS stessa)

2. per chi ha avuto una risposta negativa al ricorso 2005

Non pagare ed eseguire Ricorso al Tribunale Civile presso un Giudice del Lavoro.

Questa strada anche se lunga potrà risultare efficace se riusciremo a dare anche a questa azione, per ora avviata da alcuni singolarmente, un significato più ampio, individuando attraverso gli opportuni canali istituzionali e il riferimento all'area progressiva della Magistratura, un Giudice del Lavoro che prenda a cuore il problema in relazione alle seguenti motivazioni principali:

la pretesa dell'INPS con l'operazione Poseidone costituisce una

- *"azione anticostituzionale, in quanto comporta una discriminazione tra professionisti e va contro il principio di libera concorrenza e di libero lavoro";*
- *"I contributi richiesti dalla Gestione Separata INPS, per la stessa prestazione professionale sono superiori a quelli che si versano all'INARCASSA".*

La procedura potrà essere molto lunga, le prime udienze sono calendarizzate per l'ultimo trimestre 12, e di fatto solo Corte Suprema potrà esprimersi in merito definitivamente.

3. in attesa di un'azione politica che di fatto si è già avviata, per chi ha ricevuto la lettera di richiesta dei contributi con le relative sanzioni per l'anno 2006

Pagare solo il contributo senza sanzione relativo al 2006 (con l'obiettivo di ottenere una restituzione dell'eccedenza ($17\%-12,5\%= 4,5\% + 4\%$ a fondo perduto = $8,5\%$ annuo da recuperare) una volta che si addivenga ad una unificazione della contribuzione.

Nel termine di 90 giorni dal ricevimento della lettera, occorre inoltrare ricorso amministrativo on line, all' Istituto Nazionale della Previdenza sociale sede di (propria sede periferica), per la riduzione delle sanzioni secondo il modello presente nel sito INPS.

Si dovrà barrare la seguente motivazione:

"INCERTEZZA SULLA RICORRENZA DELL'OBLIGO CONTRIBUTIVO (L. 388/2000 art. 116 lett. A prima parte).

Si dovrà aggiungere anche: *Legge n. 111/2011 art. 18 comma 12 così come convertito dal D. 98/2011.*

N.B. per tutte le tipologie di Ricorso è necessario farsi rilasciare dall'INPS codice PIN e dal proprio Ordine Professionale la firma digitale che richiede venti giorni per il rilascio.

Ciò in considerazione del fatto che quasi certamente l'INPS sta per inoltrare le lettere relative agli anni 2007 e 2008.

Nello scenario che abbiamo descritto si colloca, come azione di orizzonte ampio e con respiro nazionale, questa nostra richiesta alla Commissione XI della Camera:

I SANZIONATI, riuniti in un Coordinamento Spontaneo di Lavoratori dipendenti pubblici e/o privati iscritti ai propri Ordini Professionali di Ingegneri e Architetti, con la presente chiedono un immediato intervento del Governo per bloccare l'invio delle cartelle INPS Poseidone, ritenendo elevatissimo il rischio di una pesante ricaduta sul tessuto economico e sociale del Paese e rimarkano che il problema posto in essere con l'operazione Poseidone deve essere affrontato e risolto in sede politica, ora, rendendo esecutiva la risoluzione presentata, che impegna il Governo contro un atto anticostituzionale, dando efficacia immediata ad un provvedimento che:

- a) *sospenda i provvedimenti di riscossione emessi dall'INPS a carico dei soggetti impropriamente individuati come da assoggettare alla Gestione Separata (peraltro tuttora non iscritti alla gestione separata: com'è possibile richiedere un contributo senza esplicitare la contestuale eventuale iscrizione alla GS?) provvisti di un'altra posizione di previdenza obbligatoria,*
- b) *attui quanto necessario per rivedere e annullare le attuali sanzioni previste per questa particolare fattispecie, ed istituire in tempi brevi un tavolo tecnico **Ministero- Casse - INPS** con lo scopo di risolvere in tempi brevi la contesa vicenda che sta destando una sempre più crescente preoccupazione tra i professionisti interessati, sui quali non possono gravare gli effetti di una normativa non compiutamente chiarita e definita e di differenti valutazioni da parte delle istituzioni interessate";*

Per: ghecchi_m@camera.it

Da: antonellociancio@tiscali.it

Data: 23/06/2012 19.37

Oggetto: Trasmissione via sito - Richiesta urgente di audizione presso la Commissione Permanente XI (Lavoro Pubblico e Privato), per avviare immediatamente un'azione collettiva per sanare le disparità di trattamento tra lavoratori liberi professionisti iscritti all'INARCASSA e i liberi professionisti dipendenti iscritti d'ufficio alla Gestione Separata INPS.

C/A Salvatore Cavallo Come concordato Le trasmetto bozza di lettera per richiesta audizione presso la Commissione XI (Lavoro pubblico e privato). Ogni tuo suggerimento che ci potrà permettere di essere più incisivi nella nostra richiesta è sicuramente gradito. Ringraziandoti per la Tua gentile disponibilità, Ti porgo Cari Saluti. Arch. Antonio Ciancio

Questo messaggio è stato inviato attraverso il sito della Camera dei deputati. L'indirizzo del mittente è pertanto quello dichiarato al momento dell'invio e non è verificabile dal sistema.

Vi mando la risoluzione, firmata da Ghecchi (PD)- Cazzola(PDL) e Poli(UDC) che trovate pubblicata anche sul sito della Camera.

Saluti.

S. Cavallo - coll. on. Ghecchi

Atto Camera

Risoluzione in Commissione 7-00929
presentata da

MARIALUISA GNECCHI

giovedì 28 giugno 2012, seduta n.658

La XI Commissione,

premessi che:

sulla obbligatorietà di iscrizione dei liberi professionisti o lavoratori esercenti attività autonome alla gestione separata INPS, istituita nel 1996, non vi è mai stata un'univoca interpretazione;

già a partire dall'anno 2009, l'Inps ha avviato la cosiddetta operazione PoseidOne andando a verificare i redditi conseguiti da tali lavoratori autonomi nel 2004 e corrispondente iscrizione ad una gestione previdenziale professionale;

con messaggio Inps 20085 del 30 luglio 2010 si stabilisce che verrà iscritto automaticamente alla gestione separata INPS chi nell'anno 2004 ha dichiarato redditi indicandoli nel quadro RE del modello unico 2005 senza versare contributi previdenziali;

con la cosiddetta operazione PoseidOne 3, l'INPS ha iniziato ad inviare provvedimenti di riscossione, a circa 900.000 soggetti, applicando pesantissime sanzioni, in quanto percettori di reddito professionale, non avevano versato alcun contributo previdenziale su tale entrata;

applicare a questa fattispecie di soggetti le pesanti sanzioni previste dalla legge n. 388 del 2000 (articolo 116, comma 8, lettera b)), sembra estremamente penalizzante, poiché rappresentano oltre il 70 per cento dell'importo dei contributi dovuti;

se da un lato è legittimo il principio secondo il quale, ogni prestazione lavorativa e il relativo corrispettivo debba essere soggetto a contribuzione previdenziale, è altrettanto legittimo pensare che nella maggior parte dei casi, si tratta di soggetti vittime del fatto che con l'istituzione della gestione separata, non fu chiarito fin dall'inizio quali fossero i soggetti che dovevano iscriversi obbligatoriamente;

con il comma 12 dell'articolo 18 del decreto-legge n. 98 del 2011, si è giunti ad una norma di interpretazione autentica dell'articolo 2, comma 26, della legge n. 335 del 1995 che ha delimitato gli ambiti di competenza della Gestione separata e delle altre forme assicurative private e privatizzate, di cui ai decreti legislativi n. 509 del 1994 e n. 103 del 1996, confermando la regola per cui dipende dalla singola cassa professionale la possibilità di iscriversi anche se obbligatoriamente iscritti ad altra forma di previdenza obbligatoria perché lavoratore dipendente o per altra parte di impegno lavorativo;

ciò ha consentito a molti soggetti di risolvere la questione attraverso le proprie casse di appartenenza (Inps messaggio n. 709 del 12 gennaio 2012) versando la contribuzione omessa, ora per allora, ma senza sanzioni, ottenendo contestualmente l'annullamento dell'accertamento emanato dall'INPS, mentre chi non ha potuto fruire di tale opportunità, è costretto a pagare la sanzione come se si trattasse di evasione contributiva;

rispetto alle casse, non tutte hanno ritenuto di modificare i propri statuti ed a titolo di esempio citiamo l'Inarcassa, che a tutt'oggi esclude la possibilità di iscrizione e di pagamento del contributo soggettivo gli ingegneri e gli architetti iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di rapporto di lavoro subordinato o, comunque, di altra attività esercitata, anche se iscritti all'Albo ed in possesso di partite IVA,

impegna il Governo

a sospendere i provvedimenti di riscossione emessi dall'INPS a carico degli iscritti alla gestione separata provvisti di un'altra posizione di previdenza obbligatoria, per rivedere le attuali sanzioni previste per questa particolare fattispecie, ed istituire in tempi brevi un tavolo tecnico Ministero-Casse-INPS con lo scopo di risolvere in tempi brevi la contesa vicenda che sta destando una sempre più crescente preoccupazione tra i professionisti interessati, sui quali non possono gravare gli effetti di una normativa non compiutamente chiarita e definita e di differenti valutazioni da parte delle istituzioni interessate.

(7-00929) «Gnecchi, Cazzola, Poli».